

Il Disordine Dei Mercati Una Visione Frattale Di Rischio Rovina E Redditivit

Il libro descrive, in modo completo ed esauriente, i presupposti teorici e le diverse metodologie di analisi che utilizzano il fattore temporale per studiare il comportamento dei mercati finanziari. L'autore, dopo aver illustrato il legame esistente tra il ciclo economico e quello finanziario, approfondisce le varie tecniche operative che si fondano sulla misura del tempo. Il punto di partenza è costituito dalla conoscenza dei principi fondamentali relativi ai cicli finanziari e delle relazioni esistenti tra i diversi orizzonti temporali. Tramite alcuni indicatori di Momentum viene poi costruito un modello ciclico che, utilizzando metodi frattali, consente di definire le differenti strutture cicliche presenti sui mercati. Attraverso numerosi esempi didattici il volume spiega come effettuare un'analisi multi-ciclica in grado di individuare le forze più importanti che agiscono sui prezzi delle varie attività finanziarie. Sulla base di queste valutazioni si costruisce un piano operativo che può avere buone probabilità di successo. Nella parte finale l'autore si sofferma infatti sulla definizione dei livelli di ingresso, di stop-loss iniziale e di uscita in profitto (take-profit).

Cosa può dirci un bicchier d'acqua sulla natura dell'uomo e sulla storia del mondo? Molto più di quanto si potrebbe sospettare, ci insegna Safi Bahcall. Infatti, il modo in cui un gruppo omogeneo di persone reagisce alle idee più rivoluzionarie, abbracciandole con entusiasmo o bollandole come folli e irrealizzabili, dipende dalla sua struttura, proprio come la struttura delle molecole di H₂O determina se nel nostro bicchiere troveremo acqua dissetante o un blocco di ghiaccio. Prendendo spunto dalla scienza delle transizioni di fase della materia, "Idee folli" ci guida alla scoperta di come nascono le idee rivoluzionarie che hanno plasmato il mondo che conosciamo, del modo migliore per proteggerle e coltivarle, raggiungendo il delicato equilibrio fra la flessibilità dell'inventore e del ricercatore e la rigidità di chi si occupa di renderle realizzabili, replicabili e riproducibili in serie.

365.1103

Jaxon Hampton potrà mai amare la Regina della Luna abbastanza da salvare la Terra? Se Zeth, il servitore dei suoi nemici i Giganti d'Ombra, sconfigge Jaxon in battaglia i Giganti sguinzaglieranno il caos sulla Terra e distruggeranno l'umanità. Ogni notte, Jaxon fa vividi sogni ricorrenti, nei quali, 10000 anni prima, scorta una bellissima donna attraverso molti pericoli, fino alla cima di uno scoglio sul Nilo. Com'è possibile che la figlia del suo capo faccia gli stessi sogni? E perché un uomo strano ipnotizza Jaxon perché porti la ragazza su un promontorio sul fiume Mississippi, con la prossima luna piena? Jaxon lavora come operatore capo per una piccola compagnia di gestione del denaro. Il suo capo gli dice di aver inventato un sistema di scambi a prova di bomba, e la chiama la Formula del Caos. Il suo account di prova è tremendamente in positivo. Troppo. Jaxon non riesce a crederci. Il mercato azionario è il risultato di una curva casuale. Forse non una distribuzione assolutamente normale, ma imprevedibile. Ma questa abilità del suo capo di predire i risultati dei mercati azionari costituisce solo un segno della realtà impazzita. Cosa spinge Jaxon a passare le sue serate a guardare la luna, fino al punto da costringere la sua ragazza a lasciarlo? Ogni notte, sogna di brandire una spada di bronzo, decimila anni indietro nel passato, alla foce del Nilo, molto prima che venissero costruite le piramidi. Combatte come soldato per il re di un impero in espansione. Gli altri soldati lo chiamano Mietitore di Sangue. Una notte, il re gli

ordina di portare una giovane donna verso la sorgente del fiume, in sacrificio. Una donna stranamente bella, nonostante la pelle bianca, gli occhi blu e i capelli d'oro. Deve viaggiare fino ai promontori sul Nilo, protetta solo da Jaxon - contro animali feroci, selvaggi, e contadini superstiziosi. Jaxon non capisce perché il sacr

La crisi è anche colpa della politica monetaria delle banche centrali: è una cosa che si è detta, ma su cui non ci si è soffermati abbastanza. Questo libro lo fa, in modo documentato e con un linguaggio accessibile anche ai non tecnici. È stata creata troppa moneta, si è formato troppo credito e del sovrabbondante credito si è fatto cattivo uso, con la conseguenza che la qualità dei prestiti e dei titoli si è deteriorata, fino a "scoppiare". Il libro si snoda attraverso semplici scansioni temporali: c'è un "ieri" che analizza le radici di quanto è successo, raccontando liberamente alcuni avvenimenti della storia monetaria internazionale degli ultimi decenni; c'è un "oggi" su come ad oggi la situazione è stata gestita dalle banche centrali e dai governi; c'è un "domani", perché il ciclone non si ripeta. In tutte e tre le sezioni c'è accordo solo parziale con l'ortodossia e le idee più diffuse. A questa seconda edizione è stata aggiunta una postfazione sui problemi e le prospettive del potere delle banche centrali.

Un ritratto inedito dell'investitore numero uno al mondo. Investire come Warren Buffett rivela per la prima volta il segreto del tasso di rendimento del 20 per cento che Buffett ottiene ininterrottamente da sessant'anni: un fenomeno che la moderna teoria finanziaria non è in grado di spiegare. Questa guida rivoluzionaria all'Oracolo di Omaha rivela che la sua straordinaria strategia di generazione della ricchezza è una miscela esplosiva di value investing personalizzato e tattiche centrate sulla reputazione per fusioni e acquisizioni. Il suo asso nella manica non è un segreto gelosamente custodito, ma anzi è in piena vista: Berkshire Hathaway. Rivolto ai seguaci devoti di Buffett, ma anche a chi è solo curioso di saperne di più su un investitore legendario, questo libro mette in luce una componente fondamentale del suo successo che nessun altro aveva mai individuato. Esaminando il suo soggetto con lo sguardo ravvicinato di una biografia, illustra l'approccio originale di Buffett al value investing e racconta com'è diventato l'uomo a cui si rivolgono le grandi aziende quando vogliono farsi comprare. Vero e proprio manuale pratico per investitori, questo libro spiega: perché evitare il rischio è più redditizio che affrontarlo; perché le opinioni di Buffett sulla finanza aziendale sono il perno della sua strategia; come si trasforma se stessi in un brand di fusioni e acquisizioni; perché conviene lasciare al loro posto i dirigenti delle aziende rilevate; cosa fa di Berkshire Hathaway una risorsa senza eguali per gli investitori. Affrancate la vostra strategia di investimento dai limiti della teoria finanziaria con Investire come Warren Buffett e generate ricchezze impensabili, conoscendo i segreti del suo successo. Sono stati scritti molti libri sulle strategie di investimento adottate da Warren Buffett e sulla metodologia del value investing, ma il successo riscosso da Buffett rimane ineguagliato. Perché? In questa analisi approfondita, Elena Chirkova, operatrice finanziaria, docente e autrice di bestseller, afferma che il segreto di Buffett ha altrettanto a che fare con le sue pratiche di acquisizione che con le decisioni sugli investimenti.

Investire come Warren Buffett traccia un ritratto a tutto tondo dell'Oracolo di Omaha per spiegare la sua straordinaria capacità di generare ricchezza. Al centro della trattazione non c'è solo la teoria degli investimenti: i motori principali del successo di Buffett sono i principi di base che hanno orientato la creazione di Berkshire Hathaway. Dalla decisione di creare una società per azioni anziché un fondo comune, alla scelta di non intromettersi negli affari delle aziende rilevate, fino alla trasformazione del proprio nome in un brand per fusioni e acquisizioni, Chirkova ci mostra Buffett al lavoro dietro le quinte, ripercorrendo la sua carriera con la meticolosità e lo scrupolo del ricercatore. Anche i più informati tra gli ammiratori di Buffett scopriranno qualcosa di nuovo sul suo conto: perché è diventato un investitore migliore distaccandosi dai principi enunciati da Ben Graham e Philip Fisher; perché il suo approccio poco ortodosso ai mercati finanziari gli permette di restare sempre un passo avanti agli altri; qual è il legame tra la sua visione del rischio, la sua interpretazione della volatilità e il suo scetticismo sugli investimenti in aziende tecnologiche; quali sono a suo giudizio i problemi più gravi della finanza aziendale. Si impara inoltre che Buffett ha ideato la struttura di Berkshire Hathaway in modo da allinearla alla propria strategia di investimento a lungo termine e garantire una leva finanziaria quasi gratuita. Le singolari tattiche di acquisizione impiegate e le decisioni con cui ha costituito il suo portafoglio hanno fruttato a Berkshire Hathaway la fama di posto giusto per le persone giuste, procurando alla holding opportunità che sarebbero inavvicinabili per altre aziende e investitori. Nessuna strategia di value investing è completa finché non è arricchita da Investire come Warren Buffett.

Economisti e politici hanno bisogno di adottare una mentalità scientifica. Ecco come la scienza può aiutarci a capire la crisi economica e può fornirci soluzioni originali. Ogni giorno ci viene ripetuto che esistono delle leggi di mercato, la domanda e l'offerta, che non possono che condizionare le nostre vite. Queste norme appaiono come 'naturali' quanto la legge di gravità, e gli economisti, utilizzando equazioni e modelli matematici, sono percepiti come gli scienziati destinati a comprenderle e a interpretarle. Ma veramente possiamo fidarci delle previsioni dell'economia come di quelle della fisica? Ancora di più: l'economia è davvero una scienza? Il sistema economico è ancora descritto come costantemente caratterizzato dalla ricerca di una condizione di equilibrio stabile. A questa prospettiva, che rispecchia i limiti e le idee della fisica dell'Ottocento, l'autore contrappone le intuizioni offerte dalla fisica moderna prendendo in considerazione i recenti sviluppi sullo studio dei sistemi caotici e complessi.

Perché mai dovrete leggere un'altra tiritera sulla crisi, l'euro, lo spread, la finanza crudele? In effetti non è facile: una noia da rimanere stecchiti. Così l'autore di questo libro ha riunito Bottavio (in pensione da quando aveva 45 anni), i fratelli Boscoli (i guru-consulenti esperti nel senno di poi), Azzurrina (l'anziana risparmiatrice smarrita dai capelli turchini), la Bella Figheira (la private banker con l'abbronzatura effetto Ramses) e tutti gli altri protagonisti del triste spettacolo

della crisi, per spiegarci come mai i nostri soldi in banca non sono esattamente in banca e a volte non si sa più neanche dove sono; oppure che effetto può fare un quadrilione di derivati quando esplode e magari capire anche che razza di numero è un quadrilione (per farsi un'idea, si scrive 1.000.000.000.000.000.000.000.000); perché con le pensioni ci si farà un gottino di vino e poco più; perché dei Nobel per l'economia hanno mandato in fumo miliardi, ma le loro formule vincenti sono usate ancora oggi... Quindi, se per caso volete una crisi da ridere, per un po' di sano panico preventivo; se cercate una pausa agghiacciante dalle distrazioni quotidiane; se avete la vaga sensazione che qualcosa vi sfugga quando al tiggì dicono che il peggio ormai è alle spalle... sfogliate il libro e date un'occhiata. E se proprio non vi prende, facciamo così: regalatelo al vostro consulente di fiducia. Per lo meno, dopo non vi potrà dire: "Siamo fritti. Chi l'avrebbe mai detto". E magari salvate anche qualcosa. Allora, buona lettura.

Il disordine dei mercati. Una visione frattale di rischio, rovina e redditività Applications of Mathematics in Models, Artificial Neural Networks and Arts Mathematics and Society Springer Science & Business Media

Il volume raccoglie i contenuti delle lezioni di un corso di specializzazione per gli studenti della Facoltà di Economia sul tema della metodologia della ricerca scientifica in economia. L'interesse suscitato presso gli studenti, i colleghi e i ricercatori ha indotto a prevederne la pubblicazione. I saggi affrontano alcune tematiche di fondamentale importanza nella scienza economica come il ruolo delle aspettative e dell'incertezza, le ipotesi della modellistica degli strumenti finanziari, il fallimento globale alla base della crisi finanziaria iniziata nel 2007 e non ancora conclusa. Il corso è stato svolto da Luca Barone, Rainer Masera, Chiara Oldani, Salvatore Rossi e Paolo Savona. I contributi di questo volume mostrano la pericolosità degli errori compiuti da taluni economisti e policy maker sulla base di un'acritica applicazione dei paradigmi di mercati efficienti, razionali, autocorrettivi. Il volume è a cura di Rainer Masera.

'Within the cacophony of voices trying to explain the recent financial crisis, Elena Esposito's voice sounds clear and deep. Steering away from simplistic condemnations and equally simplistic prescriptions for betterment, she connects the very invention of derivatives to that eternal human hope – of controlling the future. While the task is impossible, the attempts never stop, and the very process of attempting it brings some consolation. And while derivatives can be seen, claim sociologists of finance, as performative, that is shaping the future they promise to control, even this is far from certain. Esposito's fascinating and beautiful work is an important contribution to the sociology of finance, a subdiscipline of sociology that took on itself an extremely important task of explaining how the finance markets really work.' – Barbara Czarniawska, University of Gothenburg, Sweden
'This is a brilliant and timely book that shows how financing is centrally implicated in the very unpredictability and uncertainty it purports to master. With the incisiveness characteristic of her style and writing, Esposito reads economics in innovative ways that disclose the hidden premises by which financial instruments trade and consume the prospects of the future.' – Jannis Kallinikos, London

School of Economics, UK'Elena Esposito's analysis of financial markets and of their recent decline is radically different from the analyses which can be found in economic journals or books. Financial operations are reduced to their basic dimensions: time and money. Under this perspective, what is sold on financial markets is the possibility for the creation of commitments in the course of time, the possibility for the combination of these commitments with one another, and the identification of chances for the achievement of profit opportunities through the creation of specific combinations. The author argues that the recent crisis of the financial system was caused by oversimplified visions of the future and of risk leading to the consequence that options were not available in the present because all possibilities had been used up by the future. This oversimplified vision of the future imploded, and trust with it. The state tried to reconstruct options for the future in order to open up new possibilities and chances for learning. The author does not deliver recipes on how to prevent severe crises of the financial system in the future. Yet, her concept facilitates understanding of how financial futures are opened up or closed and thus provides insights into basic principles on whose basis future opportunities can be kept open and trust can be maintained. Innovative reforms of the financial system can only develop on the basis of unconventional analyses. Elena Esposito's book contains an analysis of this kind.'– Alfred Kieser, Mannheim University, Germany'Elena Esposito's book is a fundamental analysis of time in economics. With economic rigour underpinned by sociological reasoning, she explains the futures market more clearly than is possible with economic analysis alone. Economic concepts are considered in terms of time – actors deal in the present with future risks by transferring these risks to the present situation. As a result, we get more options and more risks at the same time: at present. No equilibrium will balance these trades because of the asymmetry of time: our actual decisions deal with our imagination of the future, that is, with the future of the present, but the results will be realized in the presence of the future – different modalities of time. The book is a sound reflection on modelling time in economic theory, a "must" for economists.'– Birger P. Priddat, Witten/Herdecke University, Germany'The Future of Futures is an original and intellectually provocative book which forces the reader to think. Esposito's essay fulfils two rather different functions. On the one hand, it brings new and persuasive arguments to bear against the erroneous thesis that the present financial crisis is merely due to human mistakes and to some specific government failures. On the other hand, the book suggests that only by reconsidering the role of time in the economy is it possible to make full sense of the crisis and to re-orient in a desired direction the future movements of money. It is a well-known fact that traditional economics has always adhered to a spatial conception of time, according to which time, like space, is perfectly reversible. Whence its inability both to understand how economies develop and to prescribe adequate policies. The author's proposal is to move steps ahead in the direction of an analysis of an economy in time, where both historical time and time as duration can find a place. Esposito's well-written, jargon-free book will capture the attention of anyone seriously interested in the future of our market systems.'– Stefano Zamagni, University of Bologna and Johns Hopkins University, Bologna Center, Italy This book reconstructs the dynamics of economics, beginning explicitly with the role and the relevance of time: money uses the future in order to generate present wealth. Financial markets sell and buy risk, thereby binding the future. Elena Esposito explains that complex risk management techniques of

structured finance produce new and uncontrolled risks because they use a simplified idea of the future, failing to account for how the future reacts to attempts at controlling it. During the recent financial crisis, the future had already been used (through securitizations, derivatives and other tools) to the extent that we had many futures, but no open future available.

«L'economia globalizzata produce sempre più beni che hanno bisogno di acquirenti; ma la stessa economia ha bisogno di mettere i lavoratori in competizione tra loro, abbattendone il più possibile i salari: da qui quello che possiamo definire il paradosso del lavoratore, al quale si chiede di spendere molto, guadagnando poco». Il lavoro: condanna biblica o strumento di realizzazione personale? Partendo dal famoso aneddoto della fabbrica di spilli di Adam Smith, e attraverso le parole di alcuni grandi pensatori del Novecento e non solo, gli autori si interrogano sull'evoluzione del rapporto tra il sistema di produzione capitalistico e il più importante dei fattori produttivi, l'uomo. Negli ultimi due secoli il progresso tecnologico e la crescente globalizzazione dei mercati hanno infatti provocato enormi aumenti di efficienza produttiva, molto superiori all'incremento demografico. Questi ultimi tuttavia non sempre hanno determinato un aumento del benessere degli individui. La «mano invisibile» del mercato tende, paradossalmente, a trasformare lo sviluppo tecnologico in incrementi nell'offerta da una parte, e in disoccupazione dall'altra, piuttosto che in tempo libero e qualità della vita dei lavoratori. A livello macroeconomico, questo si traduce nella rincorsa sfrenata al Pil e al profitto, a discapito della sostenibilità sociale, ambientale e perfino economica del sistema: la sovrapproduzione richiede infatti un sostegno alla domanda che passa attraverso l'indebitamento e la finanziarizzazione dell'economia, preludio delle sempre più gravi crisi che hanno sconvolto l'economia globale negli ultimi anni. La soluzione, secondo gli autori, passa attraverso un sistema economico più etico e sobrio che, privilegiando la persona, rispetto al lavoratore-consumatore, e prendendo ad esempio i più riusciti esperimenti di economia sociale (dal commercio equo e solidale alla finanza etica) sia in grado di produrre «valore a mezzo di valori».

'Può il batter d'ali di una farfalla in Brasile provocare un tornado in Texas?' È il titolo di un intervento di Lorenz, uno dei padri della teoria del caos, che introduce i sistemi complessi. La complessità ha un ruolo nei settori più disparati: dalla biologia, alla medicina, alla fisica, all'economia, alle scienze sociali, alla geologia, e questo libro aiuta a trovare una risposta ad alcune di queste domande. Perché un essere vivente deve scambiare energia e materia con l'ambiente circostante? Qual è l'importanza delle interazioni al suo interno e con gli altri? Che cosa significa che le irreversibilità sono origine di ordine? Quanto sono lunghi i confini fra nazioni? Come mai i fenomeni più diversi sono governati da leggi dello stesso tipo? Dalla comprensione di un impianto di riscaldamento alle previsioni meteorologiche fino ai frattali: i grandi temi della fisica spiegati attraverso il vissuto quotidiano. Da quasi mezzo secolo a quelli che sono ritenuti i migliori economisti viventi viene attribuito il Premio Nobel per l'Economia. Ogni anno l'attribuzione del premio è accompagnata da accese discussioni sulla qualità dello studioso vincitore: le domande sono sempre le medesime: meritava il premio? È davvero lo studioso di maggior valore? Sono discussioni in parte giustificate dal fatto che a volte si ha la sensazione che il Premio venga attribuito a studiosi poco conosciuti, mentre altri, di chiara fama ne vengono esclusi. Questo lavoro ricostruisce la storia del Premio Nobel per l'Economia attraverso i più importanti studiosi cui è stato

attribuito nel corso del tempo. Di proposito, non è stato seguito un percorso cronologico, ma è stato utilizzato un criterio tematico, attribuendo agli autori l'appartenenza a un dato orientamento di ricerca. Si scopre così che nella relativamente breve storia del premio esso è stato attribuito ad autori di orientamento liberista (gli economisti d'acqua dolce, secondo una ironica definizione di Krugman) oppure a studiosi più vicini agli orientamenti keynesiani (economisti d'acqua salata). La divisione liberisti vs keynesiani è una partizione che ormai è entrata a far parte delle classificazioni abituali della storia del pensiero economico ed ha un valore relativo e comunque non esaustivo. Si scoprirà infatti che, in particolare negli ultimi anni, la teoria economica ha saputo diversificarsi ed andare oltre la tradizionale classificazione. E il Premio Nobel ha registrato queste novità, dimostrando che la scienza economica contemporanea si serve di apporti che possono provenire da ricercatori di orientamento e formazione molto diversi. Il volume offre una visione parziale ma significativa dello stato dell'arte della scienza economica, utilizzando come chiave di lettura la biografia intellettuale di numerosi premiati Nobel. Così facendo permette di scoprire che si può dire molto di negativo dell'economia; e anche del Premio Nobel. Ma anche molto di positivo: dell'una e dell'altro...

Perché non si riesce mai a prevedere una crisi (ma sempre ci si illude di saperlo fare)? Quali debolezze accomunano i trader affermati al meno sofisticato dei risparmiatori? Come possiamo migliorare il nostro tasso di successo nel trading? Come garantire un futuro di stabilità economica ai figli? Con molta ironia e una prospettiva insolita, da dentro la banca, l'autore riflette sugli errori e le contraddizioni dei professionisti della finanza, sulle false certezze di economisti e trader. Lo fa con ritmo, ricorrendo ad aneddoti di vita sui mercati e attingendo a nozioni di psicologia, logica, finanza comportamentale, teoria del caos. Ne esce un quadro della vita nei mercati finanziari che quanto di più lontano dagli stereotipi del "bankster".

Il volume si compone di cinque libri (La virtù e il valore; La direzione; La clinica; La cifra originaria; La cosa intellettuale), oltre 160 lezioni che Armando Verdiglione ha tenuto fra il 2008 e il 2011 - tre anni d'inquisizione sotto il pretesto fiscale: è il testo di questi tre anni e la base per i prossimi trenta. "La burocrazia, come già aveva anticipato Vladimir Bukovskij, sta diventando sempre più opprimente, schiacciante, devastante in Europa e anche nel nostro paese, dove già aveva radici solide".

Cosa resta di una soggettività divisa tra il rumore dello scontro e il silenzio della distanza dalle istituzioni? Quale lessico la riflessione può offrire alla partecipazione? Qual è il senso da attribuire alla parola "crisi"? La progressiva sostituzione del lessico economico a quello politico, l'assottigliamento del vocabolario che articola le relazioni umane ed istituzionali trasformando i cittadini in utenti, sono i dati più evidenti di una condizione storica e sociale che da tempo emerge dalle riflessioni della filosofia del linguaggio e della filosofia politica. A fronte di tale condizione, si delinea un'allarmante conclusione: la popolazione che non rientra nelle élites economiche, politiche o amministrative, non dispone più di un lessico attraverso cui autorappresentarsi. Eppure, una parola sembra essere condivisa da tutti. Così, a partire dalla comune convinzione che la relazione, il riconoscimento e la partecipazione politica costituiscono gli elementi per la

costruzione di un senso politico condiviso e di una comune appartenenza sociale, i partecipanti al volume dialogano intorno al termine “crisi”, domandandosi se la sua rapida elevazione a categoria storica e concettuale (in discorsi e luoghi differenti: dall’economico al politico, dalla finanza globale alle amministrazioni locali) nasconda la volontà di evitare il momento risolutivo che ogni vera crisi comporta. In questa prospettiva, attribuire alla crisi un carattere epocale – ovvero di un’inevitabile irreversibilità – equivarrebbe a nascondere l’estremo, e irresponsabile, tentativo di mantenimento dello status quo: con la grave conseguenza di un incontrollato dilagare di rassegnazione, sfiducia e disperazione, che trovano il proprio sfogo in allarmanti derive qualunquistiche e populistiche. Interventi di: Alessandro Arienzo, Louis Begioni, Gianfranco Borrelli, Marco Castagna, Fabio Ciaramelli, Giuseppe Di Marco, Antonio Gentile, Ugo Maria Olivieri, Rocco Pititto, Giulio Querques, Giovanni Semeraro, Marica Spalletta, Simona Venezia, Zhang Xiaoyong. Da un quarto di secolo uno straordinario vento di innovazione sta trasformando in tutto il mondo la vita di miliardi di persone. Lo alimentano due processi epocali diversi, eppure legati da affinità e influenze reciproche: uno è la rivoluzione digitale che sovverte economia e società; l’altro è il crollo dell’ordine politico che dalla fine della seconda guerra mondiale dava stabilità alle relazioni internazionali. A prima vista poco o nulla li unisce: uno attiene allo sviluppo della tecnologia, l’altro alle complicate vicissitudini della politica. Tuttavia li lega una stretta dipendenza: il disordine politico di oggi deriva da premesse maturate negli ultimi vent’anni proprio grazie alle innovazioni della tecnologia: l’estensione dei mercati su scala mondiale, il potenziamento delle capacità organizzative, il cambio radicale dell’interazione sociale. In questo libro l’autore esamina per quali vie, in Occidente, un grande progresso tecnico si è tramutato in una drammatica crisi della politica.

Questo è il primo tomo di una trilogia: I. Differenziazione, non linearità, equilibrio; II. Costanti dell'azione; III. Variabili dell'azione. Il volume tratta dell'economia paretiana e specialmente della sua sociologia economica. La disposizione dei capitoli segue l'evoluzione dello stesso pensiero paretiano nella sua prima fase. Infatti, l'ultimo capitolo si conclude con l'esposizione dei concetti di azione logica e non logica e di residuo e derivazione, che costituiranno poi l'oggetto dei successivi volumi. Si dimostra come Pareto in realtà si occupasse della mente, del soggetto che decide, che sceglie, le cui scelte aggregate a quelle di altri soggetti assumono valenze diverse con effetti emergenti o perversi, comunque quasi sempre non lineari e non logici. La loro dinamica ricorrente variata produce fluttuazioni e turbolenze nei sistemi studiati dalla sociologia altamente regolati e autoregolati, come dimostrato dalla paretiana teoria deduttiva dei residui e delle derivazioni. È quanto si vuole mettere in risalto con l'insieme del lavoro, nella speranza di suscitare ulteriori studi sul pensiero paretiano e proficui confronti e sfide con le recenti discipline della mente.

365.1046

The book shows a very original organization addressing in a non traditional way, but with a systematic approach, to who has an interest in using mathematics in the social sciences. The book is divided in four parts: (a) a historical part, written by Vittorio Capecchi which helps us understand the changes in the relationship between mathematics and sociology by analyzing the mathematical models of Paul F. Lazarsfeld, the model of simulation and artificial societies, models of artificial neural network and considering all the changes in scientific paradigms considered; (b) a part coordinated by Pier Luigi Contucci on mathematical models that consider the relationship between the mathematical models that come from physics and linguistics to arrive at the study of society and those which are born within sociology and economics; (c) a part coordinated by Massimo Buscema analyzing models of artificial neural networks; (d) a part coordinated by Bruno D'Amore which considers the relationship between mathematics and art. The title of the book "Mathematics and Society" was chosen because the mathematical applications exposed in the book allow you to address two major issues: (a) the general theme of technological innovation and quality of life (among the essays are on display mathematical applications to the problems of combating pollution and crime, applications to mathematical problems of immigration, mathematical applications to the problems of medical diagnosis, etc.) (b) the general theme of technical innovation and creativity, for example the art and mathematics section which connects to the theme of creative cities. The book is very original because it is not addressed only to those who are passionate about mathematical applications in social science but also to those who, in different societies, are: (a) involved in technological innovation to improve the quality of life; (b) involved in the wider distribution of technological innovation in different areas of creativity (as in the project "Creative Cities Network" of UNESCO).

Negli ultimi decenni il ritmo del cambiamento si è accelerato e la società è andata incontro a problemi nuovi: non sembra più possibile far crescere insieme sviluppo economico, coesione sociale e qualità democratica. Il libro individua alcune tappe fondamentali della trasformazione e delinea alcune 'scene del cambiamento', dove oggi si giocano le possibilità di nuovi equilibri. Il fuoco è sull'Italia, ma in modo comparato, con attenzione alle trasformazioni più generali di economia e società, in riferimento a ricerche e teorie che permettono di interpretarle. È una storia per racconti esemplari, uno sguardo da vicino al laboratorio di uno dei più noti sociologi italiani.

1820.157

[Copyright: b5d8addc6c0c6173b41eb322fccc6c9f](https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/b5d8ad)